

CONVENZIONE PER IL CENSIMENTO E LA CATALOGAZIONE DELLE EDIZIONI A STAMPA  
DEL XVI SECOLO DELLE BIBLIOTECHE DELL'EMILIA-ROMAGNA

È stata siglata da Angela Vinay, direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche e da Giuseppe Gherpelli, presidente dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali, Naturali della Regione Emilia-Romagna, la "Convenzione per la catalogazione delle edizioni a stampa del XVI secolo delle biblioteche dell'Emilia-Romagna".

La convenzione, risultato di una serie di incontri e discussioni tra le diverse istanze istituzionali, sia centrali che locali, interessate, ha lo scopo di rendere compatibili gli obiettivi di una bibliografia nazionale retrospettiva con quello di dotare le biblioteche della Regione di strumenti catalografici aggiornati e scientificamente validi per quanto attiene al patrimonio librario di interesse storico. A tal fine, mentre l'ICCU elabora sulla base dei repertori bibliografici e della collaborazione di numerose biblioteche di altre regioni dei tabulati suddivisi per lettera alfabetica di intestazione comprendenti gli *short-title* delle edizioni italiane del XVI secolo, partendo dalle prime lettere dell'alfabeto, l'IBC promuove la catalogazione delle cinquecentine possedute dalle maggiori biblioteche emiliano-romagnole risalendo dalla lettera Z o da lettere intermedie dell'alfabeto, in modo che lo svolgersi parallelo del lavoro porti i due spezzoni del censimento ad incontrarsi, consentendo un notevole risparmio di tempo e di lavoro.

Le biblioteche statali e di ente locale aderenti al censimento sono divise in due gruppi. Il primo, comprendente l'Archiginnasio<sup>1</sup> e l'Universitaria di Bologna, l'Ariosteana di Ferrara, la Classense di Ravenna, l'Estense e Universitaria di Modena, la Palatina di Parma, la Panizzi di Reggio Emilia e la Passerini-Landi di Piacenza inizia la catalogazione partendo dalle ultime lettere dell'alfabeto. Il secondo, comprendente le altre biblioteche di ente locale, effettua la revisione sistematica delle edizioni dei secoli XVI e XVII al fine di preconstituire la possibilità di rapidi confronti con le schede prodotte dalle biblioteche del primo gruppo e con i tabulati dell'ICCU e di consentire inoltre l'avvio della catalogazione regionale delle edizioni del Seicento.

Anche presso le Regioni Umbria, Sardegna, Basilicata e Abruzzo si sono formate delle commissioni che - pure senza aver stipulato convenzioni ufficiali con l'Istituto - coordinano il censimento regionale in accordo con l'Istituto stesso cui verranno fornite le schede relative alle edizioni italiane.

1) In realtà la Biblioteca dell'Archiginnasio, che aveva già iniziato la schedatura delle cinquecentine partendo dalla lettera A concorre alla formazione dei tabulati dell'ICCU

